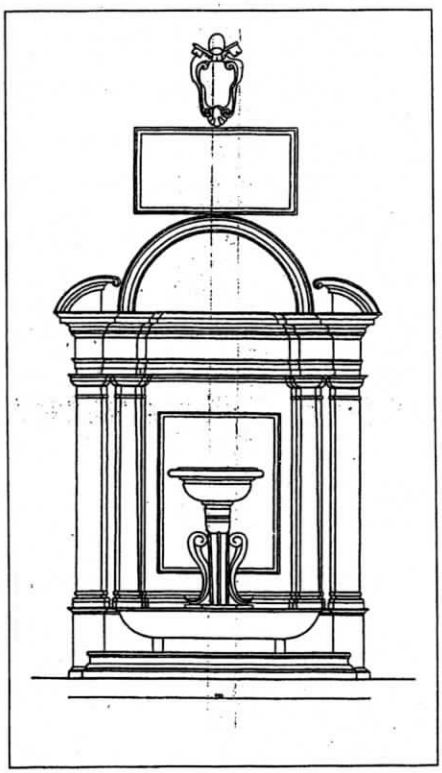
FONTANA CURIA INNOCENZIANA

(PALAZZO MONTECITORIO)

REALIZZATA DA INNOCENZO XII

PROGETTO ARCH. CARLO FONTANA



ARCH. FRANCESCO BRANCACCIO

00195 ROMA – VIALE CARSO, 22 TEL. 06-3720870 – FAX 06-3720804

CRONISTORIA SINTETICA DELLA FONTANA

- Antonio Pignatelli, salito al soglio pontificio nel 1691 con il nome di Innocenzo XII, ordina il completamento del palazzo Ludovisi, oggi palazzo Montecitorio sede della Camera dei Deputati, al fine di insediarvi la Curia Apostolica
- L'Architetto Carlo Fontana viene incaricato della realizzazione del progetto i cui disegni vengono presentati al Papa il 16 ottobre del 1694
- Nel cortile interno il progettista prevede un muro circolare dotato di una nicchia sul cui asse principale pone una fontana a muro
- Per ridurre le spese necessarie alla realizzazione della fontana vengono utilizzati materiali di recupero: una tazza di granito orientale proveniente da Porto, una tazza di minor dimensioni in deposito presso i Padri Gesuiti del Collegio Germanico e due colonne di granito trovate durante gli scavi della Curia stessa
- Il 15 agosto del 1696 la fontana viene inaugurata
- In seguito all'Unità d'Italia, la Curia Innocenziana viene scelta come sede dove accogliere la Camera dei Deputati. Con la realizzazione dell'Aula Comotto, nel 1872, la fontana viene coperta
- Dal 1908 iniziano le demolizioni per la costruzione dell'aula della Camera dei Deputati su progetto dell'architetto Basile. La fontana viene smontata e depositata ai piedi dell'Aventino dove ancora oggi si trova in stato di completo abbandono
- Per il recupero architettonico e funzionale della fontana occorre individuare un sito per la sua nuova collocazione. Un sito ipotizzabile è quello dove attualmente sono depositati i resti della fontana poiché è posizionato di fronte all'edificio del San Michele (sempre realizzato da Innocenzo XII) sede del Ministero dei Beni Culturali e permetterebbe inoltre il recupero architettonico e funzionale dell'area ai piedi dell'Aventino in stato di degrado e abbandono
- Dopo oltre 100 anni ripristinare una delle opere architettoniche di uno dei più famosi architetti della Roma Barocca costituirebbe un evento di grande importanza culturale che dimostrerebbe la sensibilità e l'interesse della Camera dei Deputati nel valorizzare un elemento architettonico di tale importanza da troppo tempo dimenticato

NOTE STORICHE DESCRITTIVE

- Salito al soglio Pontifico nel 1691 con il nome di Innocenzo XII, Antonio Pignatelli di Spinazzola stabilì, insieme ad altre riforme amministrative, la centralizzazione del Tribunale Apostolico nel palazzo Ludovisi, rimasto incompiuto e disabitato fin dalla morte di Innocenzo VIII Barberini. Il palazzo, con il pagamento da parte della Camera Apostolica di 30.000 scudi, diventò proprietà dell'Ospizio Apostolico di San Michele.

- La trasformazione ed il completamento della parte di edificio già realizzata, su progetto di Gian Lorenzo Bernini, vennero affidati a Carlo Fontana il quale elaborò tre progetti distinti[1]. Nel primo progetto prevedeva un ampio cortile circondato da arcate a pilastri, un accesso principale costituito da un vestibolo a tre navate e la parte retrostante risolta con una costruzione ad esedra. Il secondo progetto sorpassava in grandiosità il primo con la previsione di un enorme piazza semicircolare posta di fronte al palazzo mentre il cortile interno veniva ridotto nelle dimensioni e la costruzione semicircolare retrostante si congiungeva con l'edificio principale in maggior armonia. Entrambe i progetti non trovarono attuazione per una serie di motivazioni tra cui non ultima la mancanza del denaro necessario, le resistenze opposte alla esigenza di abbattere diversi edifici esistenti, gli intrighi tramati dai proprietari confinanti avversi all'intervento. Il terzo progetto invece, con l'assunzione di un tono più dimesso, l'abbandono dell'idea della piazza antistante e la disposizione dei diversi complessi edilizi circostanti non seguendo leggi di simmetria bensì assecondando i limiti irregolari del terreno fabbricabile, trovò finalmente attuazione.

- La presentazione dei progetti al Papa avvenne il 16 ottobre 1694. Come si evince dai disegni il cortile interno non era più cinto da ali bensì da un muro circolare dotato di una nicchia sul cui asse principale il Fontana progettò una fontana a muro. Ecco cose scrive a tal proposito in un passo del *"Discorso sopra il Monte*

Citatorio"[2]*: "...attesa dunque la sospensione dei primieri disegni e ordini moderatorii intorno la moderazione, e minorazione delle spese....il tutto diretto acciò ch'io facessi una disposizione di fabbriche d'inferior condizione in quella povertà de siti residuali di quel circondario dietro la Curia, li quali oltre la poca capacità...mi obligorno a disporle con idea molto inferiore della prima, e ne formai il modello come sta di presente. Stante questa irregolarità trapezziale mi necessitò di ridurre il cortile a figura obliqua per lasciar liberi i due bracci circolari, e costruirvi un'adeguato cortile con strada dietro, et inoltre disposi tra quell'angustie l'ornato di nobil fontana, che gli faceva di prospetto... ".*

- Sempre grazie a quanto riferito in un altro passo del *"Discorso sopra il Monte Citatorio"* sappiamo che l'architetto prese in considerazione l'idea di realizzare la nobile fontana quando, durante alcuni sopralluoghi, gli *"...riuscì d'augumentare, e imboccare un corpo di 350 once d'acqua nel condotto dell'acqua Felice ritrovato nel Pantano di Griffo con una fedele perennità nel suo corso... ".*

- Il Papa si mostrò inizialmente molto interessato al modello che il Fontana gli presentò per convincerlo alla realizzazione dell'opera. Ma molti erano anche coloro che, al contrario, tentavano ripetutamente di dissuaderlo dall'impresa adducendo una serie di motivazioni. Scrive infatti il Fontana *"....intesosi da costoro il nobil modello anche questo pretesero di criticare, contrariandovi, rappresentando al Pontefice motivi falsi, frivoli, e bugiardi per atterrare l'idea del disegno, suggerirono, che la parte principale dell'acqua era quella che non s'era per anche resa sicura nella sua perennità, e che succedendo la mancanza, sarebbe restato quel composto un corpo senz'anima, e che bisognava in tal caso supplire con l'acqua altrui... ".* E riuscirono momentaneamente nel loro obiettivo in quanto il Papa ordinò che si facesse *"...una semplice vasca di poco valore adattata con tenuità d'acqua sufficiente per dare da bere agli assetati concorrenti... ".*

- Tuttavia di fronte alle dimostrazioni e alle garanzie sul carattere perenne dell'acqua addotte dal Fontana, il Pontefice acconsentì all'esecuzione sebbene subito dopo tornò nuovamente sui suoi passi adducendo delle motivazioni di carattere economico. Ancora una volta coloro che erano contrari all'opera *"....si resero indefessi in altre obiezioni prodotte al papa, con dire che avvertisse bene, che*

l'ornato di quella fontana avrebbe sormontato la spesa di molte migliora di scudi, e sì come il Papa era stanco, dubbioso di male impiegare la spesa, fu facile guadagnarlo alla sospensione dell'opera, non ostante varie ragioni fu difficile rimuoverlo, e comandò, che s'ordinasse una vasca molto triviale..."

- Ancora una volta il Fontana dovette intervenire per scongiurare la realizzazione di un'opera che lui stesso afferma sarebbe stata *"abietta"*. Per poter ridurre le spese di acquisto dei materiali suggerì allora a Sua Santità di farsi *"...condurre dalla foce del Porto di Trajano una tazza* (da lui stesso trovata) *di granito, orientale che avrebbe servita in vece della vasca di muro, e per fare un poco di mostra si poteva mettere in opra superiormente un'altra tazza di minor misura, che stava nel collegio germanico in potere de RR. PP. Gesuiti, che gli ne facevano dono, e con ponere lateralmente le due colonne di granito trovate nell'escavazione del terreno della Curia, dove senza dispendio si sarebbe disposto un adeguato ornato con poca spesa..."*

- Finalmente con tali proposizioni il Fontana *"...si guadagnò affatto l'animo del Papa nella risoluzione dell'opra...indi insinua a Sua Santità che già che vi era abbondanza dell'acqua era bene invece dell'oncie dodeci condurne venticinque che così si sarebbe ottenuto oltre la maggior pompa, la vendita dei ritorni, e si sarebbe ricavata la spesa della conduttura, e anche dell'ornato della fontana..."*.

- Si diede avvio ai lavori nell'intero complesso a partire dalla fine del 1694 mentre per avere notizie degli interventi relativi al cortile e alla fontana bisogna arrivare al 1696:

  - **13 giugno 1696:** si ha notizia di una visita del Papa che *"...andò a Montecitorio a vedere le fabbriche che si fanno nella circonferenza della piazza per ridurla in forma teatrale. Entrò poi nel cortile per vedere ove dovesse situarsi la fontana..."*[3]

- **22 giugno 1696:** *"...fu poi caricata la tazza sopra le macchine..."* per trasportarla da Porto dove era stata ritrovata qualche tempo prima [4]

- **24 giugno 1696:** la conca di granito giunse a Roma [5]

- **4 luglio:** nei registri contabili dell'Ospizio Apostolico di San Michele sono annotati pagamenti per lavori fatti alla fontana[6]
- **4 agosto 1696:** la fontana venne portata a termine[7]

- **15 d'agosto 1696:** *"...giorno della Santissima Vergine si diede l'acqua alla presenza di sua santità, e fu così abbondante, che bastava a battezzare gl'increduli oppositori contro il bene pubblico, e riuscì con molto giubilo del Papa, e piacere di tutta la corte..."*[8]

- **11 settembre 1696:** la fontana è messa in opera nel cortile del palazzo. Si legge infatti *"...la Santità di Nostro Signore, fu a vedere la nuova fontana molto magnifica che si è terminata nel palazzo di Montecitorio, che quel giorno per la prima volta scaturì l'acqua..."*[9]

- **6 settembre 1699:** i cardinali protettori del San Michele si recano a Montecitorio *"..per vedere se l'arme con l'iscrizione posta sopra la fontana stava bene, e l'arme parve riuscisse un poco piccola, ma per altro restarono soddisfatti..."*[10]. Ecco cosa recitava la suddetta iscrizione: INNOCENTIO XII P.O.M. HAC IN SEDE PLURA COMPLETO ORNAMENTUM URBIS TRIBUNALIA IN UNUM COLLECTA CENSUM IN HOSPITIIS PAUPERUM DE MAGNIFICENTIA JUSTITIA MISERICORDIA OPTIME MERITO".

- Nel 1870 con il raggiungimento dell'Unità d'Italia si presentò il problema della ricerca di una sede dove poter adeguatamente accogliere la Camera dei Deputati. Si scelse, nonostante le proteste degli avvocati del Tribunale Apostolico, proprio il palazzo di Montecitorio. Nel febbraio 1871 venne approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il progetto dell'ingegner Comotto e già il 6 giugno 1872 il nuovo palazzo venne consegnato alla Camera del Deputati.

- **1872:** La costruzione dell'aula Comotto comportò la copertura della fontana

- Vista la natura pericolante dell'aula Comotto nel 1897 si nominò una Commissione parlamentare allo scopo di preparare un concorso nazionale per la costruzione di un aula definitiva. In molti vi parteciparono ma per interminabili polemiche artistiche e politiche il concorso non venne mai portato a termine.

- Nel marzo del 1902 l'architetto Basile venne incaricato di preparare il progetto per un nuovo palazzo e per una nuova aula da affiancare alla vecchia Curia Innocenziana. Il 24 febbraio 1904 venne presentato il progetto di massima mentre il 30 giugno dello stesso Basile venne nominato direttore dei lavori di rifacimento e di adattamento del vecchio palazzo.

- Nel gennaio 1908 iniziarono i lavori sotto la sorveglianza di una Commissione Reale ma solo il 20 novembre del 1919 venne inaugurata la nuova aula.

  - **1919:** all'atto delle demolizioni per la costruzione del palazzo Basile la fontana viene smontata. Nel testo "Il Palazzo di Montecitorio"[11] si legge *"Ci fu qualche proposta di inserirla nello spazio adiacente destinato all'edificio dei servizi e della biblioteca della Camera. Nel recente concorso nazionale per un progetto di tale edificio, il bando prevedeva la facoltà da parte dei concorrenti di inserire la storica fontana... "*.

  - **2003:** la fontana si trova, scomposta in elementi frammentari ed incompleti, sul Lungotevere ai piedi dell'Aventino.

[1] Carlo Fontana (1638-1714) iniziò la sua carriera come assistente di architetti quali Bernini, Pietro da Cortona e Rainaldi. Ebbe pertanto la possibilità di attingere ad un vasto patrimonio di idee dalla cui elaborazione scaturì un linguaggio personale che, legato al classicismo accademico, era dotato di estrema chiarezza ma privo di audacia innovativa. Fra le sue opere più note ricordiamo la facciata di San Marcello al Corso, la casa di correzione e l'ospizio di San Michele a Ripa, la Cappella Ginetti in S. Andrea della Valle, la Cappella Cybo in S. Maria del Popolo, la Cappella Battesimale in S. Pietro.

[2] Carlo Fontana, *"Discorso sopra il Monte Citatorio"*, Roma 1708; capitolo VI, "Turbolenze insorte a causa del Cortile e Portone della Curia". Quest'opera, pubblicata in prima edizione nel 1694, venne scritta al fine di illustrare tutte le vicende che precedettero e determinarono le scelte progettuali relative alla ristrutturazione del palazzo.

[3] *"Diario del Conte Gio. Battista Campello"* a cura di Paolo Campello della Spina, in "Studi e documenti di Storia e Diritto. Pubblicazione periodica dell'Accademia di conferenze storico-giuridiche", Roma 1889, vol. X.

[4] Carlo Fontana, *"Discorso sopra il Monte Citatorio"*, Roma 1708; capitolo VII, "Altri rumori suscitati per causa della fontana della Curia".

[5] Carlo Fontana, *"Discorso sopra il Monte Citatorio"*, Roma 1708; capitolo VII.....

[6] Archivio di Stato di Roma, *"Ospizio Apostolico di San Michele"*, vol. 233.

[7] Carlo Fontana, *"Discorso sopra il Monte Citatorio"*, Roma 1708; capitolo VII.....

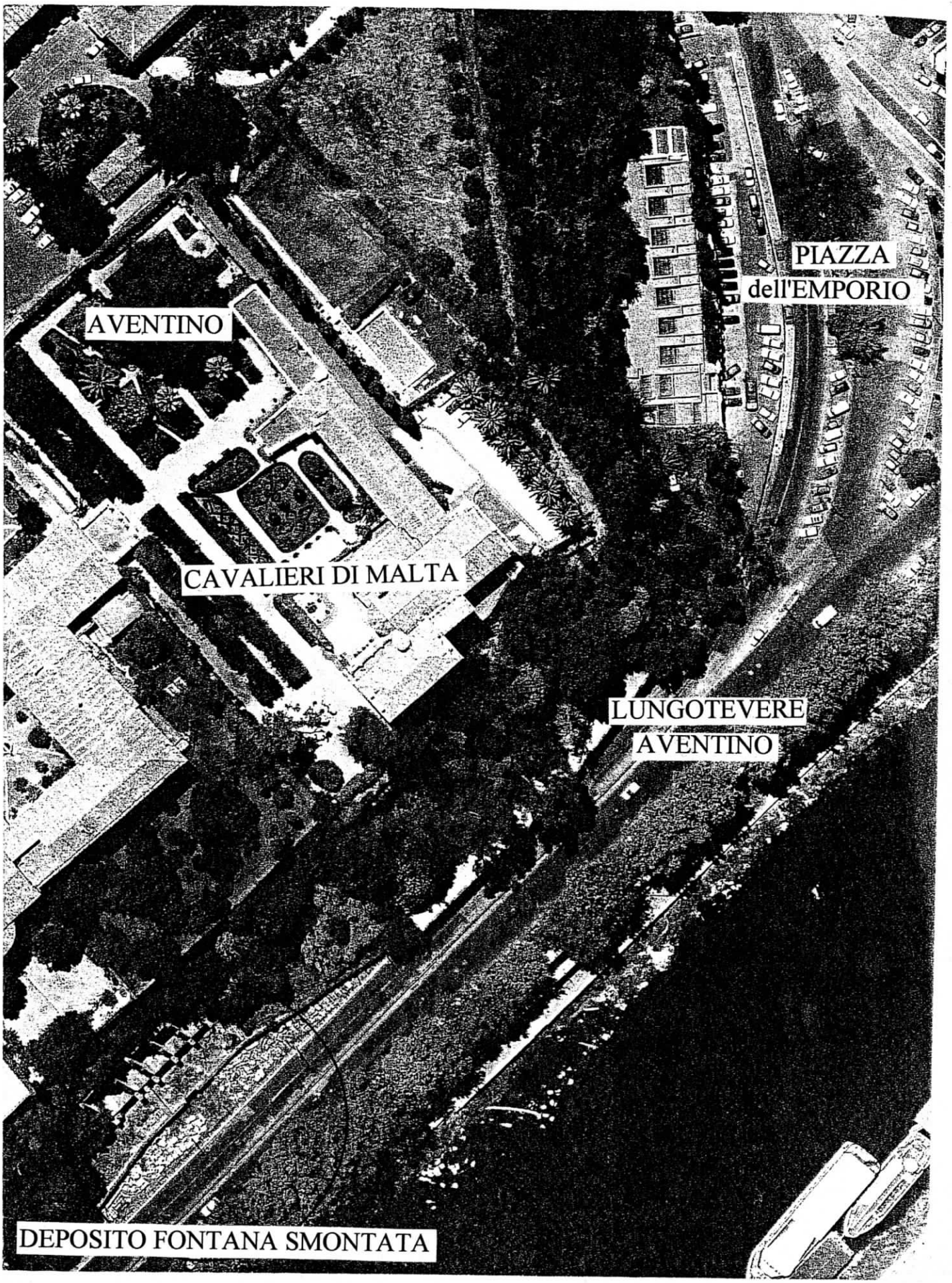
[8] Carlo Fontana, *"Discorso sopra il Monte Citatorio"*, Roma 1708; capitolo VII, "Altri rumori suscitati per causa della fontana della Curia".

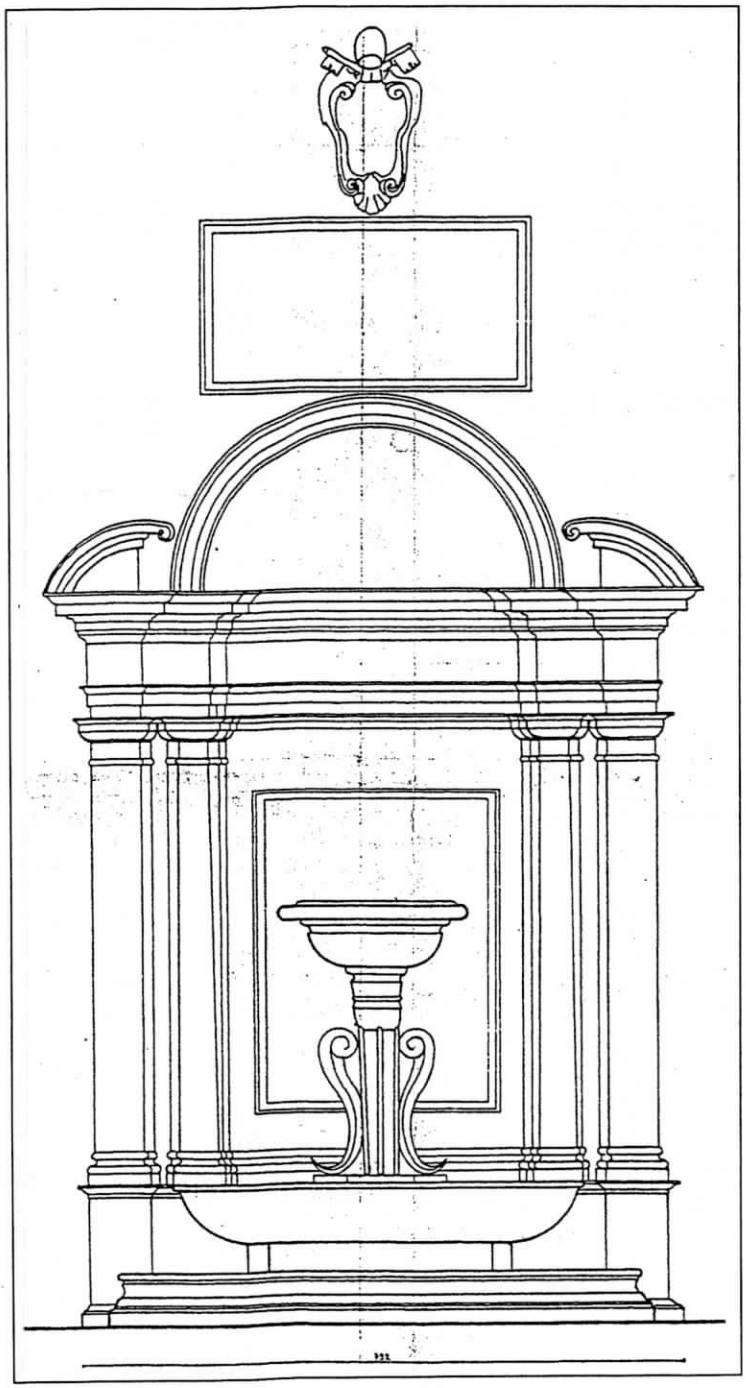
[9] Archivio di Stato di Firenze, *"Mediceo del Principato"*, vol. 3411, Avvisi di Roma.

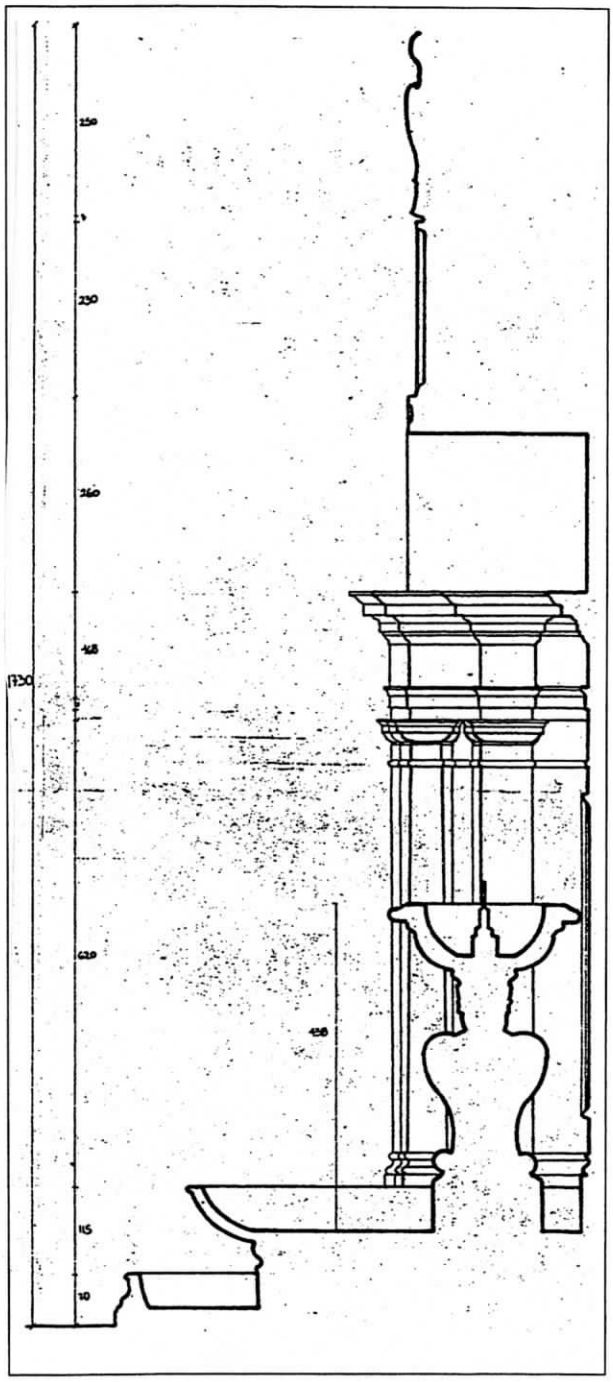
[10] Archivio di Stato di Roma, *"Ospizio Apostolico di San Michele"*, vol. 235, c. 25.

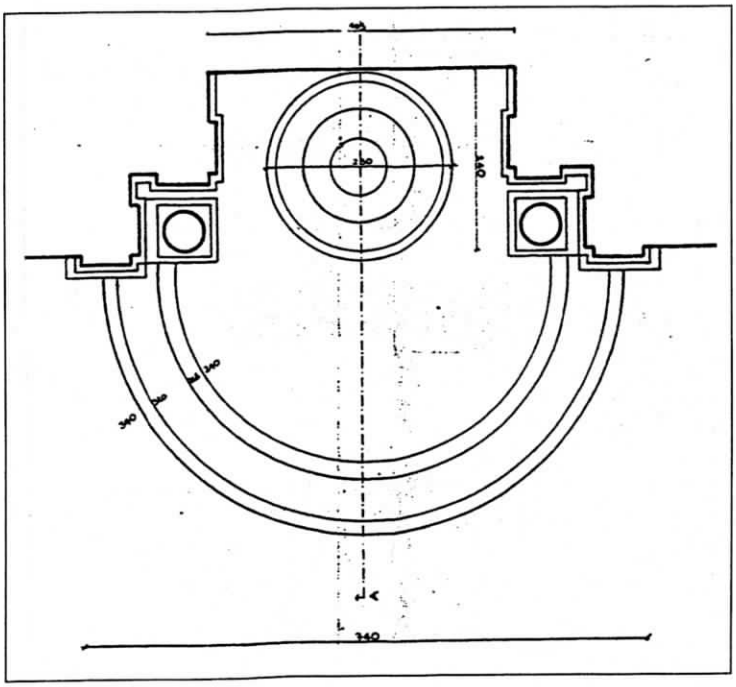
[11] Franco Borsi, *"Il Palazzo di Montecitorio"*, Roma 1967.

VIALE DI TRASTEVERE
FIUME TEVERE
PONTE PALATINO
VIA

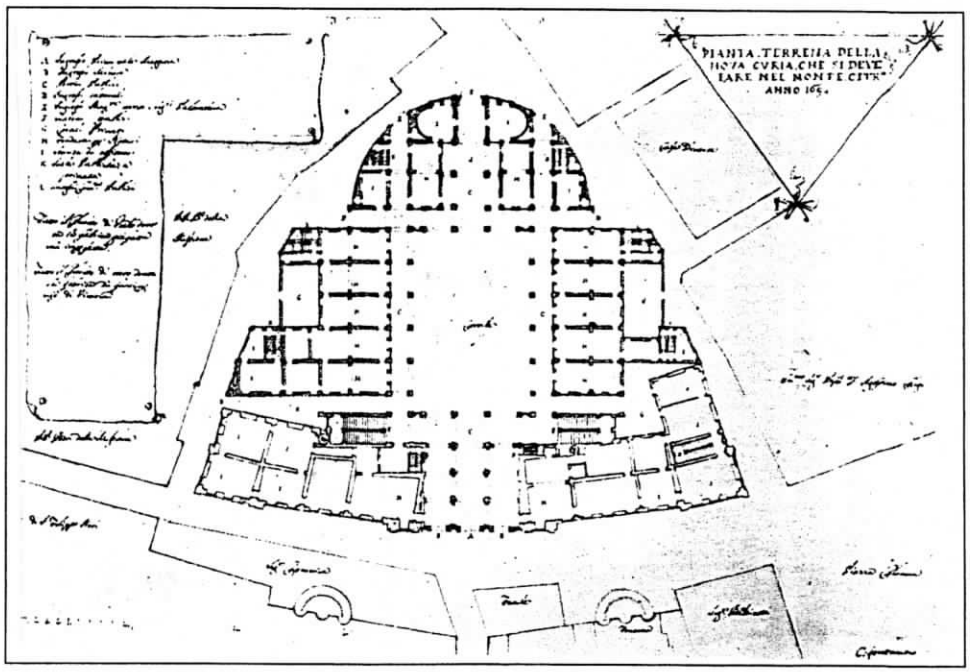

AVENTINO
PIAZZA
dell'EMPORIO
CAVALIERI DI MALTA
LUNGOTEVERE
AVENTINO
DEPOSITO FONTANA SMONTATA



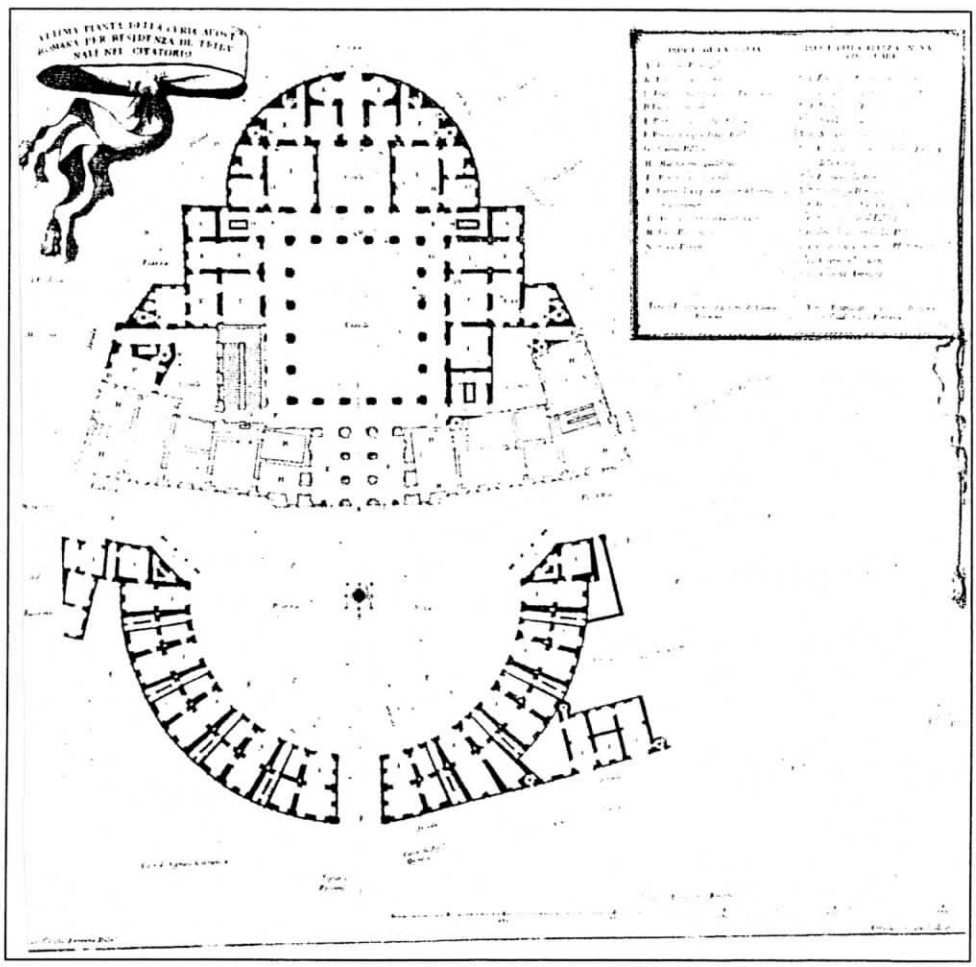




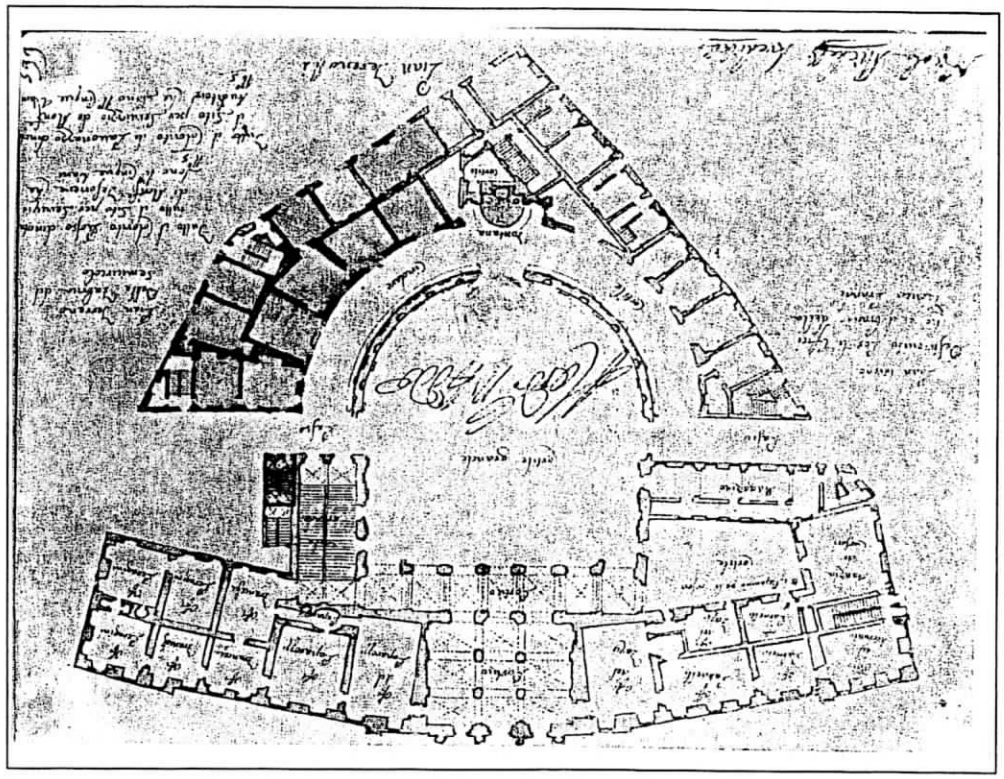
Pianta, sezione, prospetto scala 1:100
Ipotesi di ricostruzione



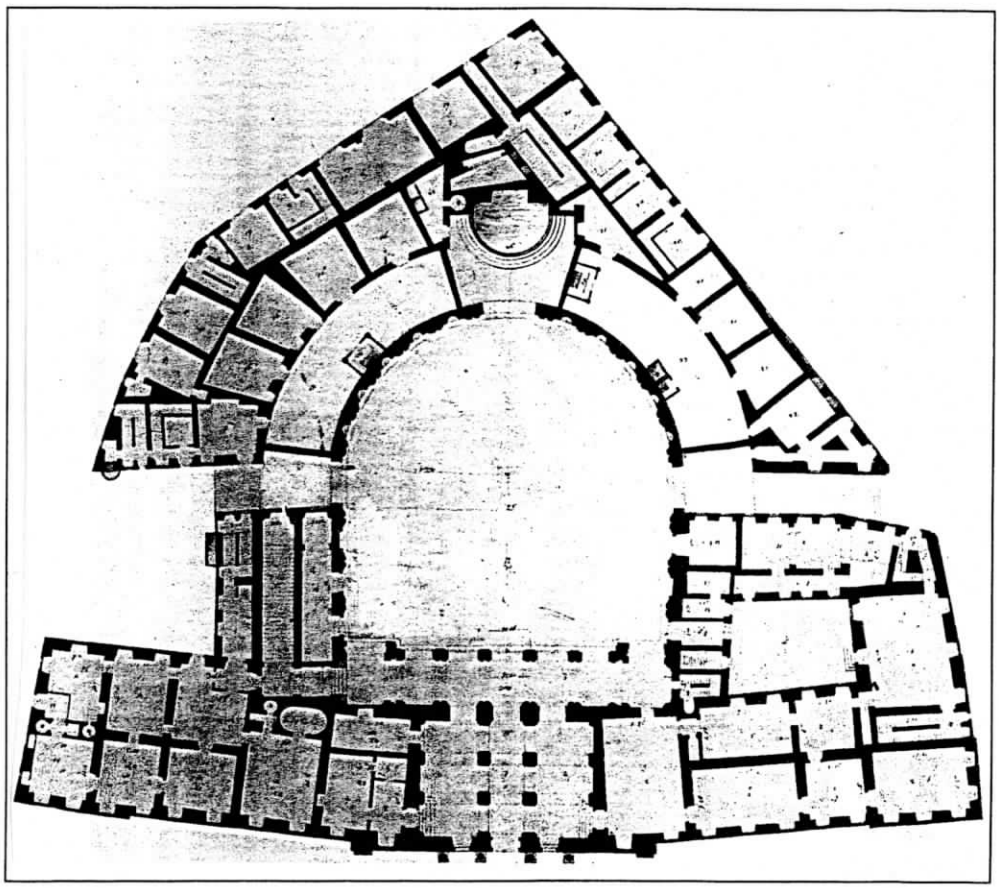
Carlo Fontana. "Pianta terrena della nova Curia che si deve fare nel Palazzo di Montecitorio, anno 1694"
(Album Collezione Pignatelli)



Carlo Fontana e Alessandro Specchi. "Ultima pianta della Curia Apostolica romana per residenza de Tribunali nel Citatorio ".
(da Carlo Fontana, "Discorso sopra l'antico monte Citatorio", Roma 1694)

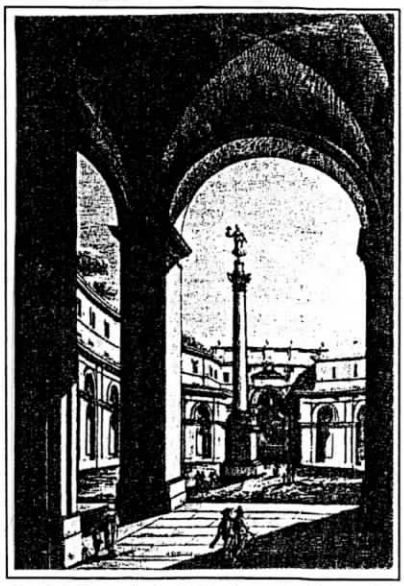


N. Michetti, Rilievo del piano terreno della Curia Innocenziana, eseguito nel dicembre del 1715.
(ASR Notai Capitolini, Uff. 18 vol.617 c.596 ss.)



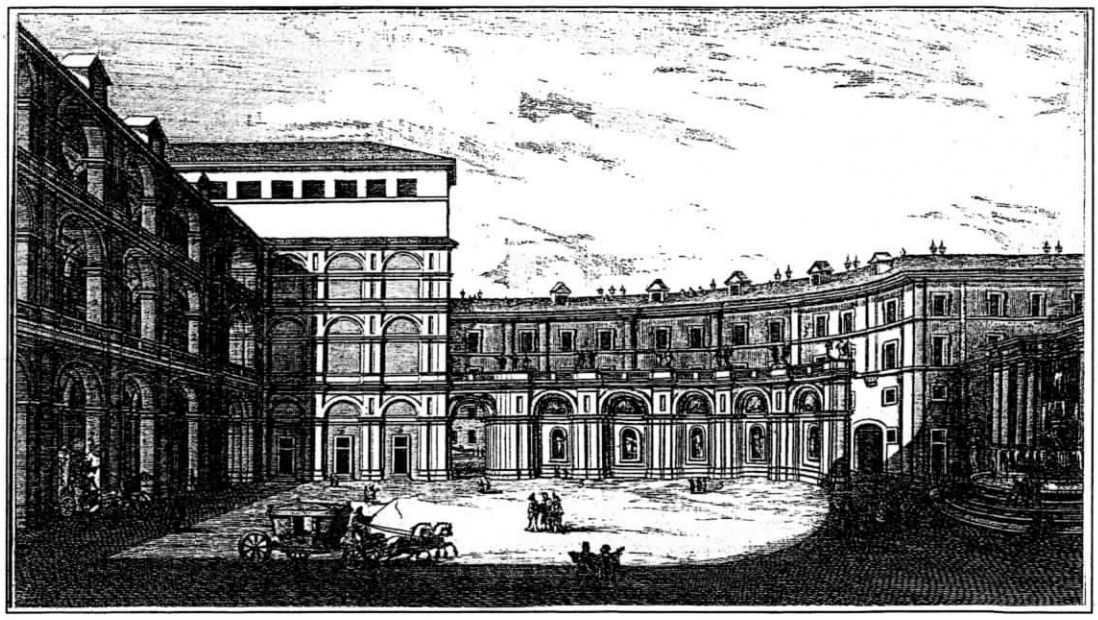
L. Poletti, Rilievo del piano terreno della Curia Innocenziana, eseguito nel 1855.
(ASR Piante e Mappe, I, 87, 560)

Foto della fontana nel cortile della Curia Innocenziana durante i lavori per la realizzazione dell'aula Comotto
(Museo di Roma)



Luigi Rossini, "Veduta del cortile della Curia Innocenziana nella piazza di Montecitorio", pubblicata Roma nel 1818.

Alessandro Specchi, Il cortile della Curia Innocenziana, incisione
(da "Il quarto libro del nuovo teatro delli palazzi in prospettiva di Roma Moderna dato in luce sotto il felice pontificato di N. S. Papa Innocenzo XII ", Roma 1665-69)



Alessandro Specchi, "Prospetto della metà del didentro del cortile della Curia Romana. Architettura del cavalier Carlo Fontana".
(da G. B. Falda - A. Specchi, Nuovo Teatro, IV, 32, 1699, stampato a Roma da D. De Rossi)